

PAROLE DALLA PAROLA - 25 dicembre 2022 - Natale del Signore

Lc 2, 1-14

In quel tempo, un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Senza posto... all'aperto

È interessante constatare che per Maria e Giuseppe non c'è posto nell'alloggio in cui pernottare, e che i pastori pernottano all'aperto. Una simmetria che ci permette di dire che Maria e Giuseppe sembrano costretti a pernottare all'aperto, e i pastori pernottando all'aperto non hanno alloggio, perché non c'è posto per loro.

Effettivamente le cronache del tempo ci dicono che ai pastori non era consigliato dare quartiere. Erano gente povera, illetterata, spesso violenta, non considerata attendibile nei tribunali. Ebbene, Dio si fa prossimo a quegli uomini. Sembra scegliere una condizione simile alla loro per offrire, in quella prossimità, la speranza di potersi sentire accolti, stimati e amati nonostante tutto! Come accade per una nuova vita attesa, anche se non nasce nelle condizioni migliori. Ecco perché il bimbo nella mangiatoia sarà per loro segno. Perché come lui è amato, nonostante la povertà e la mancata accoglienza del mondo, così anche loro si potranno sentire accolti. E quella gioia potrà essere di tutto il popolo e tutte le genti.

La nascita del Bambino anticipa l'accoglienza radicale che sarà il perdono dei peccati predicata da Gesù. Il Messia annuncerà l'accoglienza misericordiosa degli ultimi, che saranno primi. Realizza l'amore gratuito di un Dio che mite e umile di cuore accoglie gli umiliati e i soggiogati della terra, che come lui non trovano posto!

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)